

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 61-267023/2003

OGGETTO: Miglioramento della funzionalità della ex SS460 e della ex SS565 “Pedemontana”-Realizzazione del collegamento tra Lombardore e Front.

Proponente: Provincia di Torino - Servizio Infrastrutture Territoriali e Assistenza Tecnica agli Enti Locali.

Comuni: Lombardore, Rivarossa, Oglianico, Favria, Rivarolo, Front, Busano, Vauda.

Procedura di Verifica ex art.10 L.R. n.40/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- La Provincia di Torino - Servizio Infrastrutture Territoriali ha presentato il progetto preliminare “Miglioramento della funzionalità della ex SS460 e della ex SS565 “Pedemontana”- Realizzazione del collegamento tra Lombardore e Front” per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il progetto in oggetto è sottoposto alla fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art.10 della citata L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 21/08/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- nell'ambito dell'istruttoria tecnica si è provveduto ad effettuare un confronto degli elaborati suddetti con quanto già agli atti di questo Servizio, relativamente al progetto “Variante esterna all'abitato di Rivarossa” pubblicato sul BUR in data 13/12/2002, sottoposto alla fase di verifica ai sensi dell'art.10 della L.R. n.40/98 e s.m.i. ed escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, con determina dirigenziale n. 5-32618-2001. Da tale confronto è emerso che, dal punto di vista delle ricadute ed effetti sull'ambiente, il nuovo progetto preliminare consente un intervento con minor criticità ambientali e compromissione complessiva del territorio;
- in data 24/09/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia, Via Valeggio 5 - Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di una strada di collegamento sulla sponda sinistra idrografica del Torrente Malone che partendo dall'intersezione fra la Ex SS 460 e la SP 267 in Comune di Lombardore raggiunge la SP 13 a monte dell'abitato di Front C.se.
- L'intervento di lunghezza complessiva pari a Km 9+0.80 è suddiviso come segue:
 - 1° tratto S.P. 267 – Rotatoria SP 37 , L= Km 1+850 carreggiata stradale C1;
 - 2° tratto Rotatoria SP 37-Rotatoria con Intervento 2 (variante di Front) con L= Km 4+650 carreggiata stradale C1;
 - 3° tratto Rotatoria con intervento 2 (Variante di Front) - Rotatoria SP 35 L= Km 1+150 carreggiata stradale B1;

- 4° tratto rotatoria SP 35 – Innesto SP 13 L=Km 0+700 carreggiata stradale B1;
- 5° tratto innesto SP 13 – Rotatoria polo stampaggio a caldo L=Km 0+730 carreggiata stradale B1;
- le caratteristiche progettuali del tracciato sono:

Asse principale [m]

Lunghezza complessiva del progetto	9080
Lunghezza tratto C1	6400
Lunghezza tratto B1	2680
Larghezza carreggiata B1	15
Larghezza carreggiata C1	7.5
Larghezza totale della sezione trasversale B1	22
Larghezza totale della sezione trasversale C1	10.5
Numero corsie B1	4
Numero corsie C1	2
Larghezza corsie B1	3.75
Larghezza corsie IV CNR	3.75
Pendenze massime	1.34%
Altezza massima prevista	5.15

Asse secondario SP 37 Argentera

Lunghezza complessiva del progetto	906
Larghezza carreggiata	7
Larghezza totale della sezione trasversale	9.5
Numero corsie	2
Larghezza corsie	3.5
Pendenze massime	1.00%
Altezza massima prevista	1,3

Rotatoria 1- Rotatoria 2

Raggio interno	31.25
Raggio esterno	40,50
n.corsie	2
Larghezza corsie	3.75
Tipo di illuminazione	Torre faro h= 25.00

Rotatoria 3

Raggio interno	26.25
Raggio esterno	35.25
n.corsie	2
Larghezza corsie	3.75
Tipo di illuminazione	Torre faro h = 25.00

- Questo intervento costituisce il primo lotto funzionale di un complesso di opere che comprende anche la realizzazione di un raccordo tra la nuova viabilità in progetto e le strade provinciali 13 e 39 a valle di Front , con realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Malone (secondo lotto d'intervento).
- Il tracciato viario si discosta da quello indicato alla Tavola n. XX - *Circondario di Ivrea –Localizzazione delle principali linee di comunicazione e indirizzi di intervento del PTC*, approvato con D.C.R. n. 291-26243 del 1 agosto 2003. La nuova proposta assicura comunque le funzioni di collegamento previste dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (l'art.11.4 delle norme di attuazione del PTC prevede la possibilità di approvare progetti in lieve difformità ai tracciati indicati nello schema se comunque vengono assicurate le funzioni di comunicazione previste dal Piano).
- L'elaborato tecnico del PTC relativo alla viabilità, con la localizzazione delle principali linee di comunicazione e indirizzi di intervento, descrive alcuni specifici interventi nell'ambito considerato:
 - la variante di Front lungo la SP 13 con la realizzazione di un nuovo ponte sul Malone;
 - un tratto di nuova viabilità in variante dell'abitato di Rivarossa, con collegamento della SP 39 in destra Malone con la zona industriale in sinistra Malone, e prosieguo in direzione della SS 460;

- il potenziamento della SP 39 tra Front e Rivarossa;
- Le opere in progetto comprendono un intervento idraulico di sistemazione e riassetto di un complesso di rami abbandonati del Torrente Malone. L'area d'intervento si colloca lungo un tratto del torrente Malone compreso tra gli abitati di Grange di Front e Rivarossa. Attualmente il Malone si presenta con una conformazione unicursale sinuosa, a tratti meandriforme. La superficie interessata si estende all'interno di un'ansa del suddetto torrente che si sviluppa da poco a monte dell'immissione del Rio Torto fino a chiudersi a Nord della frazione Piano di Rivarossa. Allo stato attuale la superficie considerata presenta numerose incisioni ed avvallamenti a testimonianza del passato andamento pluricursale del Malone e del passaggio di numerosi rii e rami minori. In merito all'uso del suolo, l'ansa del Malone racchiude un'ampia fascia boscata che si alterna a vari appezzamenti a pioppeto a diverso stadio di sviluppo. Nel complesso l'area risulta comunque inserita in un ambito agricolo caratterizzato da vaste superfici a seminativo in cui le fasce boscate e le zone a maggior naturalità seguono il corso del Malone.
- L'intervento consiste nella riattivazione del canale che passa al centro della valle fluviale, mantenendone attivo quello attuale, al fine di favorire il ritorno del Malone ad un andamento pluricursale. La realizzazione dell'intervento comporterà la diminuzione dei fenomeni erosivi lungo il corso attuale, la locale riduzione dei livelli di piena, l'incremento della capacità di laminazione delle onde di piena, una netta riduzione degli interventi di manutenzione idraulica (legata alla riduzione dei fenomeni erosivi) e la creazione di una vasta area umida con incremento della naturalità del sito a medio – lungo termine. Il progetto comporta la realizzazione di un lungo ramo di collegamento tra i due gomiti dell'ansa descritta in precedenza, di due rami minori colleganti il corso attuale ed il nuovo ramo e nell'ampliamento di alcune fasce del corso attuale in zone in cui l'alveo si presenta più stretto e tortuoso. I rami in progetto avranno una larghezza variabile e si svilupperanno prevalentemente lungo esistenti avvallamenti ed incisioni mantenendo un andamento il più possibile sinuoso. Gli scavi avranno profondità variabile e si collocheranno al di sopra ed al di sotto del presumibile livello di magra del Malone, senza però abbassarne il profilo di fondo. Lungo le aree di scavo saranno poi situate delle pozze in cui la profondità sarà pari ad almeno 1 metro (ma non oltre i 2 m) rispetto al presumibile livello di magra. Tale accorgimento consentirà di creare ambienti idonei al rifugio ed alla riproduzione dell'ittiofauna. Nel complesso l'alveo in progetto, comprensivo di tutti i suoi rami, assumerà caratteristiche simili ad un corso d'acqua naturale alternando zone a profondità differente, sezione variabile e presenza di aree inondabili.
- I cantieri si articoleranno in due cantieri fissi con superficie totale di ciascuno pari a 8000 m², localizzati presso la zona industriale Rivarossa e zona rotatoria n°2.
- La movimentazione/bilancio inerti sarà distribuita in questo modo:
 - totale inerti necessari alla realizzazione dell'opera : 280.000 m³
 - totale inerti reperibili dai lavori di scavo del cantiere in oggetto: 160.000 m³
 - totale inerti reperibili dalla Valle Soana : 120.000 m³
- Gli interventi di mitigazione rappresentati nella tavola P_09_12 sono così sinteticamente descritti:
 - sistemazione a verde delle rotatorie e delle adiacenti aree intercluse;
 - interventi di sistemazione idraulica e riassetto fluviale;
- Il tracciato stradale in progetto attraversa l'area di interesse archeologico, di probabile collocazione dell'antica strada romana che da *Julia Augusta Taurinorum* (Torino), tendeva alla porzione settentrionale dell'*ager*, puntando in direzione del guado sull'Orco, ove transitava la strada per l'*ager eporediensis*.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del 24/09/2003 dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- nota del 06/10/2003 della Regione Piemonte- Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico-Torino;
- nota del 30/09/2003 dell'Enel distribuzione-Unità Territoriale Rete Piemonte e Liguria -Zona Ivrea;
- nota del 17/10/2003 della Regione Piemonte – Settore Pianificazione Aree Protette

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al tracciato proposto (progetto preliminare), di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale:
 - Il nuovo collegamento stradale costituisce un intervento che consente di risolvere le criticità presenti nella rete viaria di questo settore del territorio provinciale, con benefici a livello di area vasta e locale, relativi al traffico di attraversamento di Lombardore, Rivarossa, Grange di Front, Front.

- L'intervento in progetto non rientra in aree protette, ma è prossima alla Riserva regionale naturale orientata della Vauda.
- Il tracciato ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 490/99.
- L'intervento interessa, in parte, *suoli di buona e media fertilità* destinati ad uso agricolo (II e III classe di capacità d'uso dei suoli art.4.2.2 delle norme di attuazione del PTC approvato con d.c.r. 291-26243 in data 1/08/2003).

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale**:
I comuni interessati dovranno predisporre le varianti urbanistiche ai PRGC.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- L'infrastruttura in oggetto si stacca dalla S.S. 460 poco a monte dell'attraversamento del torrente Malone con la progressiva di inizio tracciato corrispondente alla rotatoria n.1. Il tracciato si sviluppa per circa 1700 m in rilevato radente (altezza un metro sul piano campagna), fino alla seconda rotatoria in corrispondenza della strada che attraversa il Malone e conduce a Rivarossa; la sezione tipo dell'infrastruttura è quella della categoria C1 (extraurbana secondaria) con una carreggiata bidirezionale con due corsie di 3.75 m e due banchine laterali di 1.5 m. Dalla rotatoria n.3 l'altezza prevalente del rilevato è di circa un metro, con alcuni tratti di estensione limitata in cui il rilevato raggiunge i 5 m di altezza per esigenze di scavalco di viabilità minore o per scavalchi idraulici. Lungo l'intero tracciato si sviluppa, su entrambi i lati, una viabilità di servizio in alcuni tratti anche bitumata (area industriale Rivarossa).
- Le fasce di rispetto del torrente Malone indicate dal Servizio di Difesa del Suolo della Provincia di Torino sono attualmente in esame presso l'Autorità del Fiume Po. Il tracciato in progetto si colloca prevalentemente all'esterno del sistema delle suddette fasce, costeggiando la fascia C tra Lombardore e Rivarossa.
- L'intervento interferisce in più punti con alcuni elettrodotti ;

- dal punto di vista **ambientale**:

Paesaggio

- I lineamenti generali del paesaggio della fascia di territorio in cui si collocano le opere in progetto sono quelli di una zona di transizione tra la pianura pedemontana, compresa tra i torrenti Orco e Malone, e le zone, morfologicamente più ribassate, di ambito fluviale del Torrente Malone. In destra idrografica del Malone si estende l'altopiano della Vauda, il cui versante boscoso, nettamente rilevato rispetto alla pianura, costituisce la quinta visiva che delimita tale zona di transizione. Sempre a livello di area vasta, nella virtuale percorrenza dell'infrastruttura nella direzione Lombardore -Front, è costante la percezione dello sfondo delle montagne delle valli del canavese, con il massiccio del Gran Paradiso che definisce la più elevata linea spartiacque.
- L'opera in progetto colloca il tracciato stradale in un territorio con spiccate caratteristiche agricole e naturali, sviluppandosi a considerevole distanza da nuclei e centri abitati, in sinistra idrografica del torrente Malone, nella zona di transizione tra la pianura e l'ambito direttamente fluviale.

Flora, fauna, ecosistemi

- La vegetazione presente nell'area è caratterizzata da specie autoctone che popolano le aree circostanti i fiumi e le sponde degli stessi (salici, pioppi, ontani, querce, carpini), ma a tratti sono diffuse specie alloctone come la robinia. L'area oggetto di studio risulta caratterizzata, nel suo complesso, da buone potenzialità per lo sviluppo di ecosistemi sufficientemente articolati in grado di garantire un buon livello di biodiversità.
- La variante in progetto è confinante con una Zona di Ripopolamento e Cattura denominata zona di Favria-Oglianico-Front pianificata mediante il Piano Faunistico 2003/2007, dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino. Tale zona è stata individuata come adatta per l'affermazione della lepre e del fagiano per l'alternanza di seminativi, incolti e zone a buona naturalità ed è indubbio che l'infrastruttura viaria, benché permeabile in quanto dotata di numerosi attraversamenti per la fauna, rappresenterà un fattore di disturbo per le specie presenti, un pericolo di mortalità diretta e indiretta per inquinamento dell'area e una sottrazione di habitat.
- La zona, prossima alla Riserva regionale naturale orientata della Vauda (codice SIC: IT1110005), conserva ancora ambienti di pregio naturalistico, in particolare l'area compresa nel tracciato ai chilometri 4+500 e 7+500, dove sono presenti residui di foresta alluvionale di Ontano nero (Codice Natura 2000 91.E0, habitat prioritario ai sensi della Dir Habitat) e vegetazione del *Ranunculus fluitantis* (Codice habitat Natura 2000 32.60). Il sito è segnalato per la presenza di *Isoetes malinverniana* (All 2 direttiva

Habitat) tra le specie vegetali e tra le specie animali di maggior rilievo si segnalano gli anfibi *Hyla intermedia*, *Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris*. Tra le specie di uccelli presenti in allegato I della Direttiva 79/409/CEE “ Dir. Uccelli”: Garzetta, Nibbio bruno e Voltolino (unico sito riproduttivo segnalato in Piemonte negli ultimi venti anni). Probabile presenza del lepidottero *Lycaena dispar* (All 2 Direttiva Habitat).

- Gli elaborati di progetto non sembrano aver tenuto in debita considerazione la possibilità di alternative in grado di evitare l'interazione con gli elementi più sensibili di questo ecosistema naturale. Ciò appare particolarmente critico in una situazione già parzialmente compromessa dalle attività antropiche in cui il preservare il più possibile l'integrità delle piccole “isole” ancora naturali garantisce importanti riserve di biodiversità e una maggiore funzionalità dell'intero sistema di corridoi ecologici. Il ripristino di un simile ecosistema non è ottenibile con interventi di recupero ambientale ed anche le misure di rimboscimento previste lungo la nuova strada non possono essere considerati di valenza funzionale analoga al bosco interferito.
- Nella porzione di golena del torrente Malone interferita dai lavori del nuovo alveo si verificano sottrazioni di elementi boschivi e di zone umide poste lungo il paleoalveo esistente.

Suolo – sottosuolo

- Nel settore in esame la piana coincide con il sottobacino del T. Malone ed è interessata dalla presenza di diversi ordini di terrazzo, il margine Sud-Ovest è caratterizzato da una serie di piccole conoidi alluvionali, deposte dai rii minori che incidono l'alto terrazzo della Vauda.
- Il tratto stradale in progetto ricade in ambiti pianeggianti, ritenuti non inondabili.

Acque sotterranee

- Il piano territoriale della Provincia di Torino situa in Classe 1, livello di minima capacità protettiva del suolo nei confronti dell'inquinamento delle acque sotterranee, una fascia parallela all'asta fluviale del torrente Malone; con tali presupposti si evidenzia una spiccata criticità nei tratti della strada in progetto che insistono in questa fascia, in particolare quelli compresi tra la rotatoria di innesto nella S.S. 460 e la progressiva Km 4+050 e tra le progressive Km 5+270 e 6+200, come peraltro indicato nel progetto preliminare.

L'assenza di tipologie stradali in trincea o comportanti comunque opere in scavo consente di escludere un decremento del grado di protezione del terreno ed interferenze dirette con la dinamica della falda. La vulnerabilità della falda viene però ad essere incrementata dalla possibilità di sversamenti e di scarichi al suolo di contaminanti drenati dalla piattaforma stradale in occasione di eventi meteorici che la realizzazione di una strada quale quella in esame può comportare.

Acque superficiali

- La collocazione del progetto ricade per lunghi tratti nel fondovalle alluvionale del T.Malone, attraversando tre affluenti di sinistra del Malone : Rio Manesco , Rio Torto e Rio Mogliasse. I fattori di impatto sono ricollegabili all'interferenza con le dinamiche fluviali, alla limitazione di aree destinate alla laminazione delle piene, all'interferenza con i rii minori e con le acque di versante ed infine a fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti di liquidi inquinanti, conseguenti a eventi incidentali e alla presenza degli inquinanti emessi dai veicoli e depositati sulla carreggiata e quindi trasportati dalle acque di pioggia.
- Le analisi effettuate da ARPA Piemonte e riportate negli elaborati progettuali mostrano un buon livello qualitativo generale del torrente Malone, solo localmente si osservano peggioramenti imputabili ad apporti delle attività agricole. La costruzione di quattro nuovi attraversamenti di corpi idrici affluenti in sinistra del Malone aggiunge un livello di rischio al mantenimento dell'attuale livello qualitativo delle acque.

Atmosfera

- Il tracciato previsto per il nuovo intervento non sembra sollevare particolari criticità legate a potenziali impatti sulla componente atmosfera; gli insediamenti abitativi risultano infatti situati a sufficiente distanza dal tracciato in progetto, in un'ottica di bilancio complessivo con la sottrazione del traffico nel centro urbano per l'attraversamento degli abitati di Front e Rivarossa, si ottiene un significativo miglioramento locale della qualità dell'aria nei centri a maggior densità abitativa.

Impatto acustico

Ricettori

- Il tracciato in progetto si colloca in un territorio con caratteristiche agricole e si sviluppa a considerevole distanza da nuclei e centri abitati. Si riscontra tuttavia, all'interno della fascia di 250 m, la presenza di alcuni ricettori (nuclei rurali, residenziali, industriali).

Sarà valutato nei successivi sviluppi progettuali (campagne di rilevamento dei livelli di rumori attuali) l'eventuale opportunità di mitigazione volte ad attenuare il potenziale disturbo lungo la nuova infrastruttura.

Traffico

La stima dei livelli di rumore (TGM 15.000 veicoli e TGM 20.000) rispetta i valori limite (65 dB[A] diurno-55 dB[A] notturno) dello "Schema di Dpr relativo all'inquinamento acustico avente origine dal traffico veicolare" in corso di approvazione.

- **Opere di mitigazione/recupero:**

- Il progetto di recupero ambientale preliminare, relativo alla sistemazione idraulica e riassetto del Torrente Malone a monte di Rivarossa, non appare sufficientemente chiaro nel definire le modalità realizzative delle opere di rinaturalizzazione. Alle tavole planimetriche P_09_13 e P_09_14 non corrisponde infatti alcuna descrizione in grado di specificare il significato di:
 - ambiti di verifica di scavo;
 - banchine (*layer* presente ma non inserito in legenda);
 - rimboschimenti potenziali (indicazione e quantificazione delle aree);
 - criteri di scelta di impianti arbustivi o arborei sulle sponde del nuovo alveo.

- Dal Punto di vista **Archeologico:**

- A conclusione dell'analisi preliminare del Rischio Archeologico per l'area oggetto dell'intervento, si segnalano le seguenti aree di attenzione:
 - *livello di attenzione alto* nel tratto in corrispondenza della rotatoria in località Allodi, dove il nuovo tracciato potrebbe intersecare i resti della viabilità romana (cardo massimo);
 - *livello di attenzione medio* nel tratto in corrispondenza della progettata rotatoria a Rivarossa, per la possibile presenza di strutture insediative o viarie antiche (medievali), legate sia alla prossimità dell'abitato attuale, sia all'attraversamento del Malone;
 - *livello di attenzione medio* nella fascia in corrispondenza della cascina Babiasso, corrispondente all'antico insediamento rurale del Babiacium, dove si potrebbe riscontrare la presenza di antiche pertinenze agricole;
 - *livello di attenzione basso* in generale l'intero tracciato si colloca in aree di potenziale interesse archeologico; esso è infatti ubicato al margine dell'area centuriata ed è in prossimità del fiume (Malone) in situazione di alto morfologico, quindi potrebbe contenere resti di antiche strutture insediative anche minime.

Ritenuto che:

complessivamente il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente, e che sono previsti miglioramenti dovuti alla riduzione del traffico nei centri abitati, e che pertanto possa, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dal punto di vista **tecnico-progettuale:**

- garantire, nell'espletamento degli elaborati progettuali e relativi computi metrici, le somme a disposizione per lo spostamento delle linee elettriche interferite dal tracciato;
- in fase di progettazione definitiva, alla luce di rilievi a scala più dettagliata, dovranno essere accertate le eventuali interferenze con ulteriori sottoservizi e/o reti tecnologiche.

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

- integrare maggiormente la nuova infrastruttura nel territorio, e nel contempo valorizzare il contesto locale, si ritiene utile la realizzazione di una o più piazzole di sosta/belvedere, che potranno trovare posto su aree residuali od interstiziali a lato della strada, in punti che offrano una visuale di particolare rilievo;
- garantire un'agevole accesso ai fondi e valutare la possibilità di utilizzare le aree residuali al fine di creare una fascia verde, con funzioni di filtro nei confronti delle emissioni inquinanti verso le colture, oltre che di incremento delle dotazioni ecologiche del territorio attraversato e di inserimento paesaggistico;
- preservare i piloni votivi interferenti con il tracciato viario, elementi di valore storico - documentario, dal danneggiamento e rilocalizzarli a lato della strada.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Paesaggio

- garantire un agevole accesso ai fondi e valutare la possibilità di utilizzare le aree residuali al fine di creare una fascia verde, con funzione di filtro nei confronti delle emissioni inquinanti verso le colture, oltre che di incremento delle dotazioni ecologiche del territorio attraversato e di inserimento paesaggistico.

Flora, fauna, ecosistemi

- adottare interventi compensativi consistenti nella piantumazione di siepi con funzione trofica sia nelle zone che saranno interessate dagli interventi di rinaturalizzazione sia nelle zone destinate all'attività agricola nel perimetro della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) verificando la possibilità di introduzione di tali elementi in accordo con l' Ambito Territoriale di Caccia To-2 che ha in gestione la zona;
- si ritiene che gli impatti dell'opera per l'interferenza del tracciato con l'area boscata siano significativi ed irreversibili: è necessario quindi, per garantire la compatibilità ambientale dell'opera, anche in relazione alla conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", connesse alla costruzione della Rete Natura 2000, che, in fase di progettazione definitiva, vengano cercate soluzioni migliorative del tracciato per minimizzare le perdite di habitat e consentire al bosco di espandersi naturalmente in zone intercluse.
- le perdite di elementi boschivi e di zone umide, dovute all'intervento idraulico e risistemazione del Malone, dovranno essere compensate dall'integrazione del nuovo alveo in un ecosistema dinamico quale quello ripariale, in grado di plasmare spontaneamente nuovi habitat, se lasciato libero di evolvere;
- garantire la permanenza delle aree umide prossime alla creazione del nuovo alveo del Torrente Malone, evitando che un'eccessiva attività di scavo porti ad un loro prosciugamento;
- studiare, per gli aspetti relativi alla visibilità dell'opera dal centro storico di Rivarossa, la disposizione nelle fasce adiacenti alla strada, di idonea vegetazione di mascheramento;
- concordare con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia l'ubicazione ed il dimensionamento dei passaggi per la fauna al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici interferiti dal progetto.

Suolo – sottosuolo

- in fase di progetto definitivo dovranno essere eseguite le opportune indagini dirette (sondaggi, prove penetrometriche, pozzetti esplorativi) lungo l'intero sviluppo del tracciato, inoltre dovrà essere valutata con precisione l'escursione della soggiacenza dell'acquifero superficiale ed il regime delle acque sotterranee;
- nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato.

Acque sotterranee

- assicurare un'accurata progettazione di un sistema di collettamento e scarico delle acque di piattaforma, che possa minimizzare le possibilità di accidentale contaminazione di tutto il sistema idrico della zona, con particolare attenzione ai due pozzi presenti a Sud-Ovest del tracciato in progetto alla progressiva Km 7+800, tale progettazione dovrà richiedere un attento esame in grado di fornire una precisa descrizione dell'andamento della falda al fine di poter adottare strategie progettuali in grado di scongiurare ogni possibile interferenza.

Acque superficiali

- richiedere, prima dell'inizio dei lavori, da parte della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, il parere favorevole a norma del R.D. 368/1904 per quanto riguarda le interferenze con le acque superficiali trasferite al demanio regionale con relativi decreti ministeriali e l'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto 523/1904 per le interferenze dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Torino e/o di proprietà demaniale;
- richiedere l'autorizzazione in linea idraulica ai sensi della Direttiva 2/99 da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- richiedere l'autorizzazione Ambientale ai sensi del D. Lgs. 490/99, let. c) da parte dalla Regione Piemonte Settore Beni Ambientali;
- richiedere la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente servizio di questa provincia per qualunque scarico idrico eventualmente necessario, anche se temporaneo in fase di cantiere;
- si ritiene indispensabile un'attenta progettazione del sistema di intercettazione delle acque di piattaforma ed un'attenzione alla tutela delle acque in fase di realizzazione delle opere di attraversamento. Risulta in particolare importante l'adozione di tecniche costruttive che facciano uso del criterio della minima artificializzazione degli alvei sia per quanto riguarda la conformazione spondale sia per quanto concerne la minimizzazione della cesura della vegetazione ripariale. A tale proposito dovrà essere prevista un'attenta attività di ripristino e rinaturalizzazione delle aree interferite dagli attraversamenti tramite l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;
- al fine di consentire un continuo controllo del livello di qualità dei corpi idrici si ritiene opportuna una campagna di monitoraggio IBE da essere svolta, al minimo, in fase ante operam, di realizzazione dell'intervento ed in fase post operam a circa un mese di distanza dal termine delle lavorazioni.

Atmosfera

- in fase di cantiere dovranno essere adottate idonee misure atte a contenere la dispersione delle polveri.

Impatto acustico:

- nella successiva fase progettuale dovranno essere sviluppati gli approfondimenti citati nello "Studio di inquadramento ambientale" (TAV.P-09-01).

Mitigazioni e recupero ambientale:

- prevedere un piano di riqualificazione paesaggistico-ambientale delle opere di rimboschimento e di connessione ecologica da parte del proponente al fine di garantire un positivo esito delle azioni di rinaturalizzazione;
- per le aree di servizio alla realizzazione dell'opera (cantieri, deposito materiali, piste temporanee), dovrà essere predisposto un piano di ripristino ambientale;
- prima della progettazione esecutiva dovrà essere concordato e messo a disposizione di ARPA un quadro dettagliato degli interventi di risistemazione idraulica e di riassetto del Torrente Malone onde poter controllare la realizzazione ed il rispetto delle condizioni previste in progetto (sinuosità alveo, buche, raschi, rispetto alberi di pregio, ecc.) che risultano determinanti per la sostenibilità di questo importante intervento;

- Dal Punto di vista Archeologico:

- acquisire nella successiva fase di progettazione le eventuali indicazioni da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici in merito alle aree a rischio archeologico attraversate dal tracciato.

Adempimenti

- Si richiede ai sensi del combinato disposto degli articoli 12 e 13 della L.R.40/98, di affidare ad A.R.P.A. il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A..
- Si richiede inoltre che il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, trasmettano all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Vista la L.R. n.40/1998 e s.m.i.;

Visto la R.D. 368/1904;

Visto la R.D. 523/1904;

Visto la D. Lgs. 490/99;

Visto il D.Lgs. n.152/1999 e s.m.i.;

Visto la Direttiva 2/99 da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico;
Visto il verbale della Conferenza dei Servizi;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art.107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 e dell'art.35 dello Statuto Provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:
di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art.10 , comma 3 della L.R. n.40 del 14/12/1998 il progetto preliminare “Miglioramento della funzionalità della ex SS460 e della ex SS565 “Pedemontana”- Realizzazione del collegamento tra Lombardore e Front” dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), evidenziando la necessità di approfondire, nelle successive fasi progettuali, gli impatti sulle aree di pregio naturalistico interferite dall'opera e di rispettare le condizioni dettagliate in premessa relative a:

- *Aspetti tecnici- progettuali*
- *Pianificazione territoriale*
- *Paesaggio*
- *Flora, fauna, ecosistemi*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Acque sotterranee*
- *Acque superficiali*
- *Atmosfera*
- *Impatto acustico*
- *Mitigazione e recupero ambientale*
- *Aspetti Archeologici*
- *Adempimenti*

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 16/10/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina